

Italia: 1° produttore europeo di cavi e conduttori elettrici

“ Per ANIE AICE, che rappresenta il 90% del turnover nazionale del comparto dei cavi per energia e accessori, cavi per comunicazione e conduttori per avvolgimenti elettrici, nel 2022 per l'industria italiana dei Cavi e Conduttori elettrici è proseguita la fase di recupero del fatturato avviata nel 2021. **Le aziende hanno archiviato l'anno con un fatturato aggregato di 6,6 miliardi di euro e un export di 3,8 miliardi.**



Il comparto dei cavi chiude il 2022 con un fatturato aggregato di 6,6 miliardi, di cui il 60% realizzato sui mercati esteri



2023 in rallentamento, ma la transizione energetica e quella digitale guideranno la crescita nei prossimi anni



Fonte: Dati di settore dell'Industria dei Cavi e Conduttori Elettrici, nato dalla collaborazione tra il Servizio Studi e l'Associazione AICE di ANIE Federazione

Dopo gli andamenti in crescita sostenuta nel biennio precedente, nel 2023 l'industria dei cavi ha registrato un rallentamento. Si tratta però di un trend di carattere congiunturale, perché nel medio periodo il comparto dei cavi, che abilita le tecnologie driver delle transizioni ecologica e digitale, guiderà lo sviluppo del manifatturiero, insieme ai macro settori dell'elettrotecnica e dell'elettronica. Queste dinamiche si inquadrano in un generale rallentamento che ha interessato l'industria manifatturiera a partire dai mesi estivi del 2022. Hanno pesato il costo delle materie prime, in particolare dei metalli come rame e alluminio, un rallentamento degli investimenti nelle costruzioni e, in generale, una politica monetaria restrittiva dovuta principalmente alle tensioni geopolitiche. Sentito dal comparto anche il fenomeno del dumping dalla Cina. La UE ha imposto dazi sull'importazione di cavi a fibra ottica dalla Cina, in seguito ad un'iniziativa coordinata da Europacable, associazione europea di riferimento, a cui hanno partecipato produttori europei e associazioni nazionali, tra cui ANIE AICE.

2023: produzione e fatturato

Nel 2023 i volumi di produzione industriale del comparto cavi e conduttori elettrici hanno registrato valori negativi (-5,6% la flessione tendenziale nel periodo gennaio-agosto). Il calo è più marcato sia rispetto alla media manifatturiera (-2,1%) sia nel confronto con l'andamento registrato dal macrosettore dell'elettrotecnica (-0,6%). Sulle tendenze del comparto impattano il rallentamento degli investimenti nelle costruzioni e le mutate decisioni di investimento da parte delle utility, unitamente ai rallentamenti mostrati dai principali settori industriali clienti.

Anche il fatturato in valore ha segnato un andamento in progressivo indebolimento. Dopo un inizio anno ancora in tenuta, nel secondo trimestre il profilo espansivo del fatturato ha subito una inversione di tendenza, registrando una flessione del 7,1% in valore nel confronto con il corrispondente periodo del 2022. I dati pur incompleti sul terzo trimestre del 2023 mostrano una sostanziale stabilità, portando la variazione cumulata del fatturato per il periodo gennaio-agosto 2023 a segnare una flessione tendenziale dell'1,4% (+7,3% la crescita media dell'elettrotecnica, +0,4% la manifattura).

La domanda estera nel 2023

Dopo il forte rimbalzo sperimentato nel 2021, il 2022 ha evidenziato il mantenimento di una intonazione positiva per le dinamiche di commercio estero di Cavi e Conduttori elettrici, che ha visto le esportazioni in crescita del 13,5%. La bilancia commerciale a fine anno si è attestata a quota 2,7 miliardi di euro (2,4 miliardi di euro nel 2021). I primi sei mesi del 2023 hanno evidenziato una significativa decelerazione, che ha portato ad una inversione di tendenza per le vendite estere (-0,7%). Tali andamenti hanno indubbiamente riflettuto un **rallentamento della domanda internazionale, in area UE ed extra UE.**

Effetti trainanti dell'innovazione

Gli scenari per l'industria manifatturiera diffusi nel mese di novembre dall'Ufficio Studi di Intesa Sanpaolo e Prometeia indicano che **saranno i settori dell'elettrotecnica e dell'elettronica, tra cui i cavi, a guidare la crescita dell'industria manifatturiera italiana nel biennio 2024-2025.** La domanda resta favorevole nel medio periodo, spinta dagli investimenti nella transizione energetica e in quella digitale, driver della crescita mondiale nei prossimi anni.

Cavi, spina dorsale della comunicazione

I cavi sono la spina dorsale delle reti elettriche e di comunicazione, perchè "trasportano" le transizioni energetica e digitale abilitandone le tecnologie più strategiche.

Le prospettive di crescita del settore sono quindi positive. Il polo manifatturiero italiano è un'eccellenza

internazionale con una consolidata leadership nell'innovazione tecnologica. La generazione da fonti rinnovabili sempre più dominante nel mix energetico, lo sviluppo delle reti, l'elettificazione dei consumi energetici e la digitalizzazione chiedono sistemi in cavo ad alte prestazioni, innovativi, sostenibili e sicuri. Mentre sul versante ricerca e sviluppo, le imprese del comparto presidiano i business a più elevato valore aggiunto, con una progressiva integrazione degli obiettivi ESG sull'intera filiera. **La sostenibilità è il fattore chiave per la creazione di valore.**

2022: numeri in sintesi

Il fatturato totale dell'industria dei Cavi e Conduttori elettrici rappresentata da ANIE AICE nel 2022 è di 6,566 mld (5,705 nel 2021; 3,650 nel 2020). Il mercato interno vale 3,877 mld (3,290 nel 2021; 2,174 nel 2020); l'export 3,839 mld (3,383 nel 2021; 2,188 nel 2020). **L'incidenza dell'export sul fatturato era del 58,5% nel 2022** (59,3% nel 2021; 60% nel 2020). Mentre il saldo della bilancia commerciale è +2,689 mld (+2,415 nel 2021; +1,476 nel 2020). La distribuzione del fatturato aggregato per gruppi merceologici - di 6,566 mld di euro nel 2022 - è così ripartito: cavi per energia di bassa tensione (72,5%), cavi per energia di media e alta tensione (6,8%), cavi per comunicazioni elettroniche (8,9%), conduttori per avvolgimenti elettrici (11,8%).

La distribuzione delle esportazioni per gruppi merceologici è di 3,839 mld di euro complessivi così ripartiti: cavi per energia di bassa tensione (70%), cavi per energia di media e alta tensione (9%), cavi per comunicazioni elettroniche (7,2%), conduttori per avvolgimenti elettrici (13,7%).